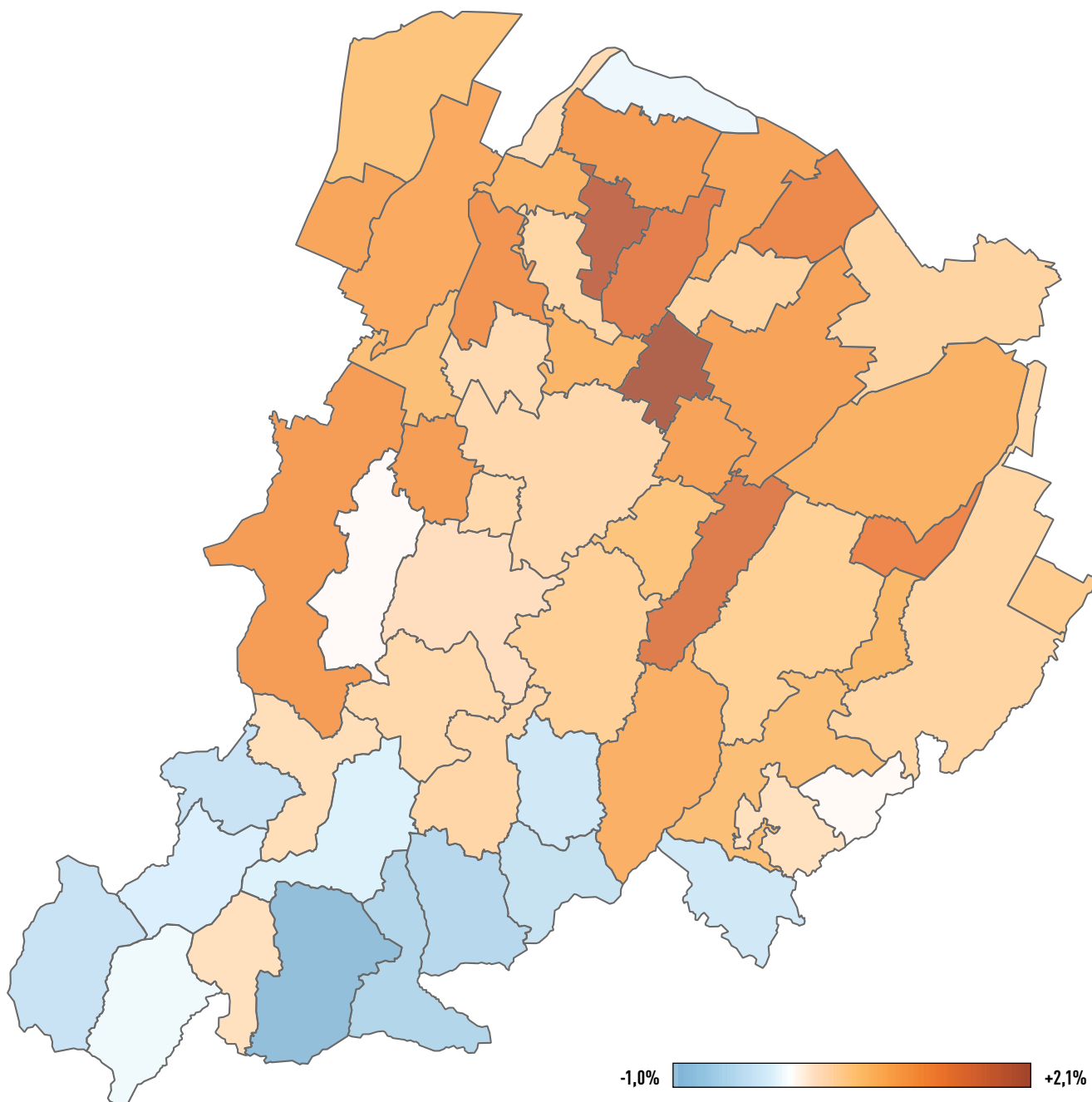






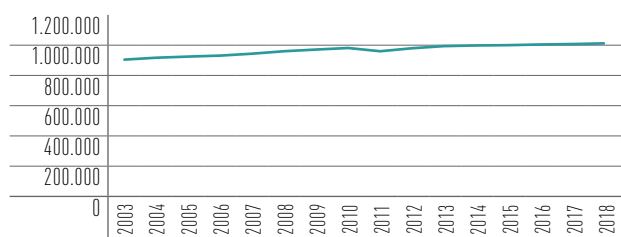
Profilo demografico e sociale

Popolazione

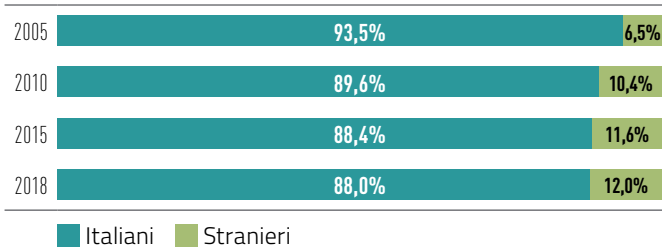


Variazione percentuale media annua della popolazione dal 2005 al 2018
 Media del periodo: **+ 0,51%**

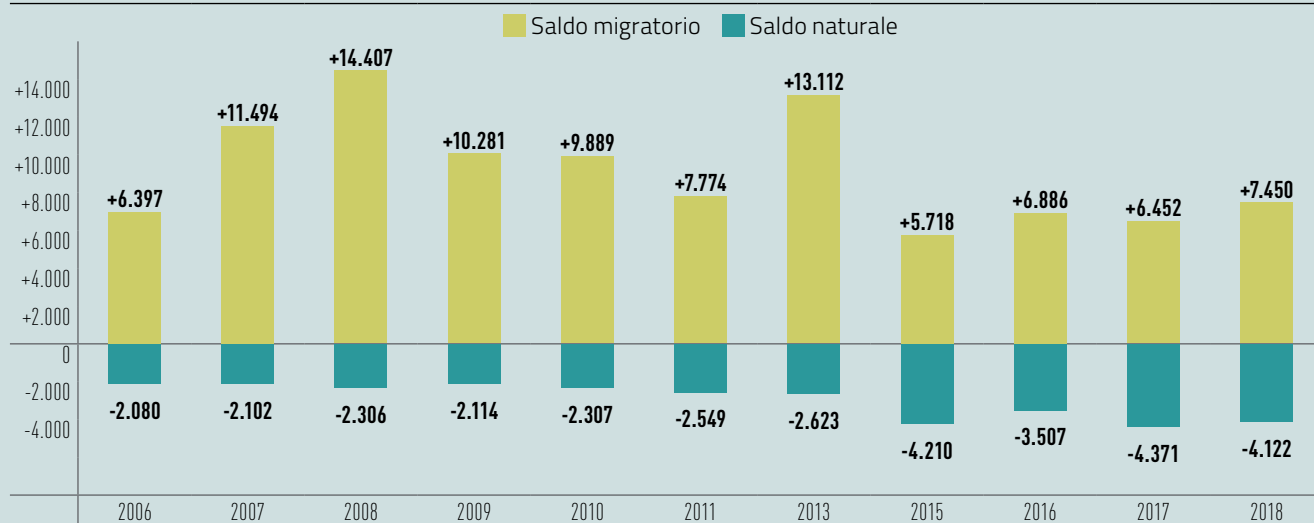
Popolazione residente al 31 dicembre - serie storica



Residenti stranieri per anno e cittadinanza



Saldo naturale e migratorio



Quadro informativo

Al 31 Dicembre 2018 la popolazione complessiva della Città metropolitana è pari a 1.014.619 persone di cui 489.227 maschi e 525.392 femmine. Rispetto al 2017 la popolazione è aumentata del +0,33%, ovvero di 3.328 nuovi residenti. Hanno cittadinanza straniera 121.462 persone, pari al 12,0% della popolazione complessiva, 55.439 maschi e 66.023 femmine.

Nel periodo 2003-2018 il numero di residenti ha conosciuto una variazione media annua del +0,59% (+5.309 all'anno), con andamenti discontinui: fra il 2003 e il 2010 la popolazione è cresciuta in media del +0,85% (+8.134 residenti all'anno), mentre dal 2010 al 2017 del +0,28% (+2.767 residenti). L'ultimo anno conferma l'andamento positivo di crescita.

Il saldo naturale è costantemente negativo, mentre il saldo migratorio continua a presentare valori positivi, anche se in contrazione nell'ultimo periodo. Il tasso di crescita totale, nel 2005 era pari a +5,8% è ridimensionato nel 2018 al +3,3%.

Gli scenari demografici al 2033 mostrano un profilo di crescita complessiva della popolazione: il territorio metropolitano nel 2033 conterà infatti circa 1 milione e 42 mila residenti, 30 mila più di oggi.

Il saldo migratorio positivo, come accade da tempo, compenserà il calo del numero dei nati. Se questo flusso migratorio non ci fosse, la popolazione in età lavorativa si ridurrebbe nei prossimi 15 anni di quasi centomila unità nell'intera area, con conseguenze inevitabili sul sistema produttivo. Calerà il numero dei bambini, mentre aumenterà il numero degli over 65 e degli over 80, soprattutto nel territorio metropolitano, dove l'età media sarà più alta di quella dei residenti in città.

Per quanto riguarda le nascite, le previsioni indicano a

livello metropolitano una prosecuzione del trend in lieve diminuzione fin verso il 2024, e una successiva leggera ripresa, che nell'ipotesi tendenziale porta il numero dei nati a superare di quasi 200 unità (+2,5%) il livello attuale. La leggera diminuzione delle nascite dovrebbe essere continua, fino a stabilizzarsi negli ultimi anni per il comune di Bologna (-3,5%), mentre nel complesso degli altri 54 comuni si assisterebbe ad un calo iniziale e ad una successiva ripresa.

La crescita prevista dall'ipotesi tendenziale, prevedendo un saldo naturale in forte decrescita, dipende esclusivamente da un saldo migratorio crescente, che si prevede interesserà tanto il capoluogo quanto gli altri comuni.

Fonti delle informazioni

DATI DISPONIBILI

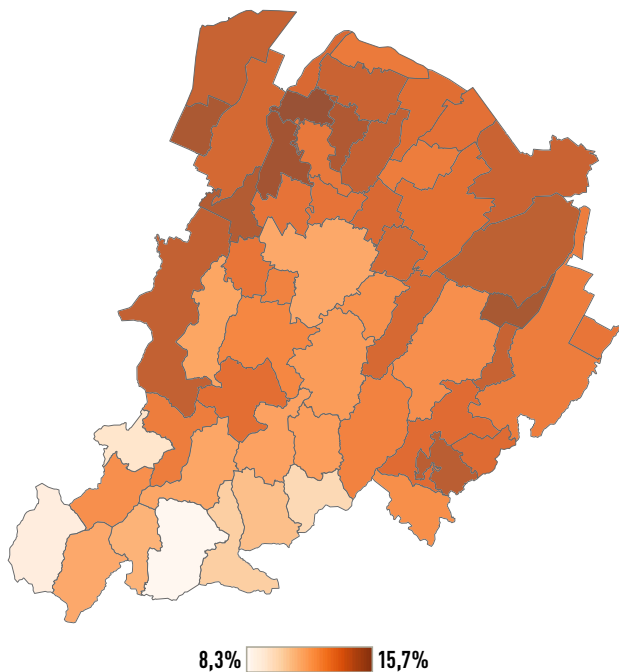
Il Servizio Studi e Statistica per la programmazione strategica della Città metropolitana di Bologna predisponde rapporti periodici sulla struttura sociale della città metropolitana di Bologna. In particolare, le elaborazioni relative alla popolazione sono state prodotte sulla base dei dati ISTAT 2018 e delle anagrafi comunali, e resi disponibili sull'[Atlante statistico metropolitano](#).

INTEGRAZIONI PREVISTE

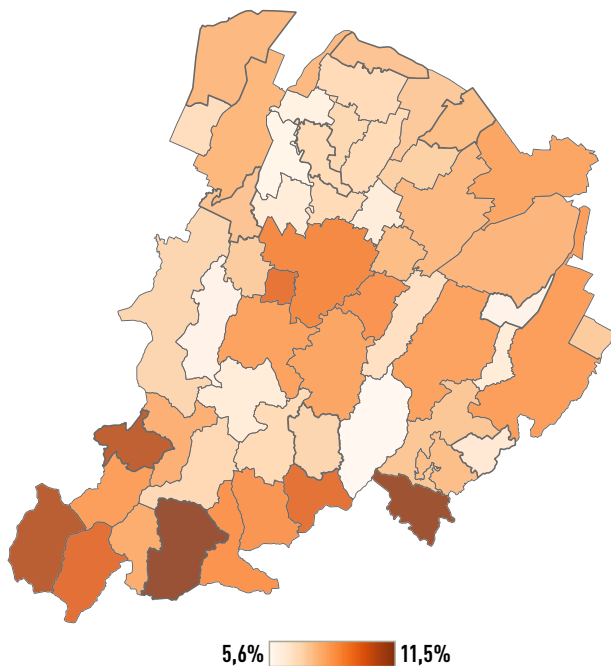
Il PTM assume tali indicazioni come parte integrante del proprio quadro conoscitivo. I principali dati statistici saranno aggiornati al 2019 e lo studio sulla "potenziale fragilità" sarà integrato con una sezione dedicata alla "fragilità ambientale" in corso di elaborazione.

Anziani e bambini

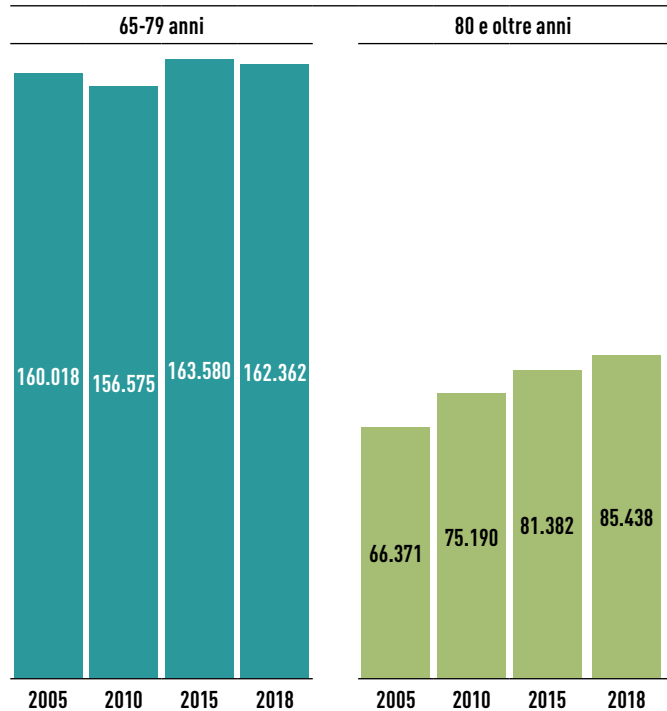
Popolazione da 0 a 14 anni al 31.12.2018



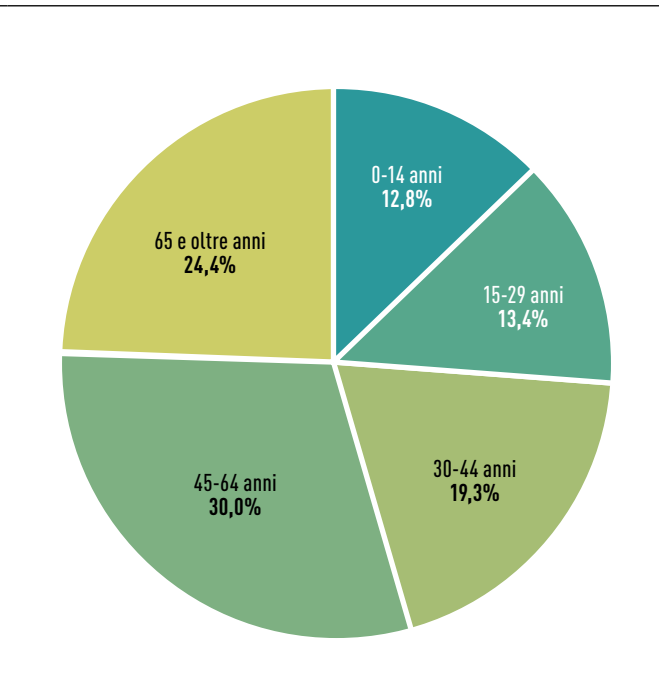
Popolazione con 80 e oltre anni al 31.12.2018



Popolazione anziana per classe d'età - serie storica



Popolazione residente per classe di età al 31.12.2018



Quadro informativo

Al 31 Dicembre 2018 la popolazione sotto ai 14 anni è pari a 130.344 persone, ovvero il 12,8% del totale della popolazione. La popolazione attiva, tra i 15 e i 64 anni, è pari a 636.475 residenti, ovvero il 62,7% del totale della popolazione. Le generazioni anziane ultra-sessantacinquenni contano 247.800 residenti, pari al 24,4% della popolazione. Rispetto al 2017 la popolazione sotto ai 14 anni è diminuita di -296 unità, la popolazione attiva tra i 15 e i 64 anni è aumentata di +2.534 persone e quella degli anziani sopra ai 65 anni è aumentata di +1.090 persone. La popolazione complessiva anziana con 65 anni e oltre è pari a 247.800 persone, ovvero il 24,4% della popolazione. Rispetto al 2017 tale popolazione è aumentata del +0,44%. In particolare, è aumentato il numero di grandi anziani, oltre gli 80 anni.

Le dinamiche demografiche ipotizzate dallo scenario di previsione al 2033 influenzeranno anche la piramide di età, che vedrà crescere le fasce mature e anziane (le attuali fasce centrali), che transiteranno verso le età di anziani e grandi anziani, e decrescere i bambini e i giovani in età prescolare e scolare.

I bambini fino 2 anni subiranno una contrazione sia nel capoluogo sia negli altri Comuni, mostrando in questi ultimi, verso la fine del periodo, segnali di ripresa. Tale andamento rispecchia l'evoluzione della natalità, legata a sua volta a quella della popolazione femminile in età feconda, e influenza, come è ovvio, anche la consistenza futura delle classi di età immediatamente successive. Più accentuato e veloce il calo dei bambini da 3 a 5 anni (-10%), che pure mostreranno, sempre nei Comuni esterni, timidi segnali di ripresa. Con il transito delle classi più basse all'età della scuola dell'obbligo, il calo descritto si estenderà anche alle classi da 6 a 10 anni (-14,4% al 2033), sempre più severo nei Comuni esterni (-20,8%). Dopo una fase di crescita fino al 2021, calerà anche la popolazione tra 11 e 13 anni (-11,2% a fine periodo); crescerà invece nel capoluogo la classe tra 14 e 18 anni, contrastando in buona parte il calo che la stessa classe subirà nella seconda metà del periodo negli altri Comuni.

La dinamica del Comune capoluogo e quella degli altri Comuni metropolitani ancora una volta divergono: in aumento per l'intero periodo la prima (+3,5%), solo fino al 2025 la seconda e poi in calo (-3,4% a fine periodo).

Gli anziani da 65 a 79 cresceranno sia nel capoluogo sia nel resto del territorio, ma con intensità assai differenti: in effetti il Comune capoluogo ha già sperimentato in passato un processo di senilizzazione molto più marcato di quello che ha interessato gli altri Comuni dell'area metropolitana. Gli ultraottantenni supereranno la soglia dei 100.000 tra 15 anni. Si tratta di una compagine cui prestare molta attenzio-

ne in quanto, vista l'età avanzata, essa necessita generalmente di particolari cure e servizi.

Anche in questo caso valgono le considerazioni già in precedenza svolte: il fenomeno riguarderà in misura altamente preponderante il territorio metropolitano esterno a Bologna (+32,3% al 2033), mentre in città si dovrebbe verificare un'ulteriore leggera crescita (+5,6%).

Il risultato di tali dinamiche è che, al contrario di oggi, la popolazione residente negli altri Comuni metropolitani è destinata ad avere, nell'arco di pochi anni, un'età media più elevata di quella degli abitanti di Bologna: dal 2023 l'età media dei cittadini dei Comuni metropolitani supererà infatti l'età media dei cittadini di Bologna (47,3 contro 47,1).

Fonti delle informazioni

DATI DISPONIBILI

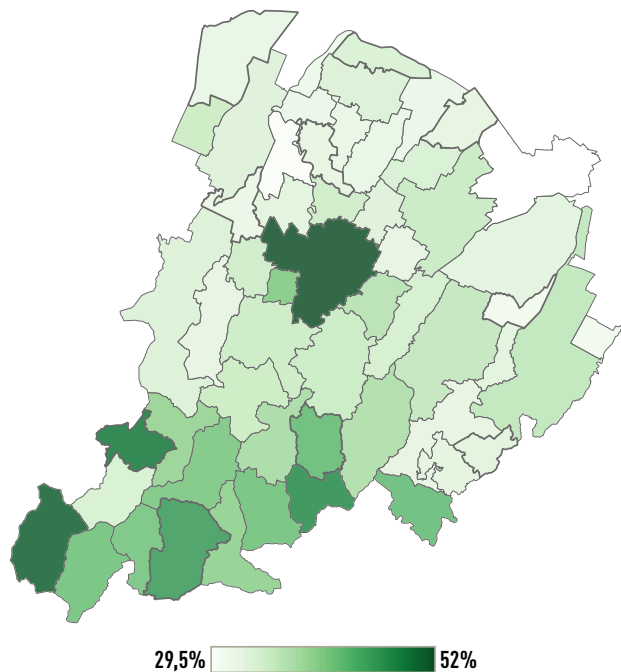
Il Servizio Studi e Statistica per la programmazione strategica della Città metropolitana di Bologna predispone rapporti periodici sulla struttura sociale della città metropolitana di Bologna. In particolare, le elaborazioni relative alla popolazione sono state prodotte sulla base dei dati ISTAT 2018 e delle anagrafi comunali, e resi disponibili sull'Atlante statistico metropolitano .

INTEGRAZIONI PREVISTE

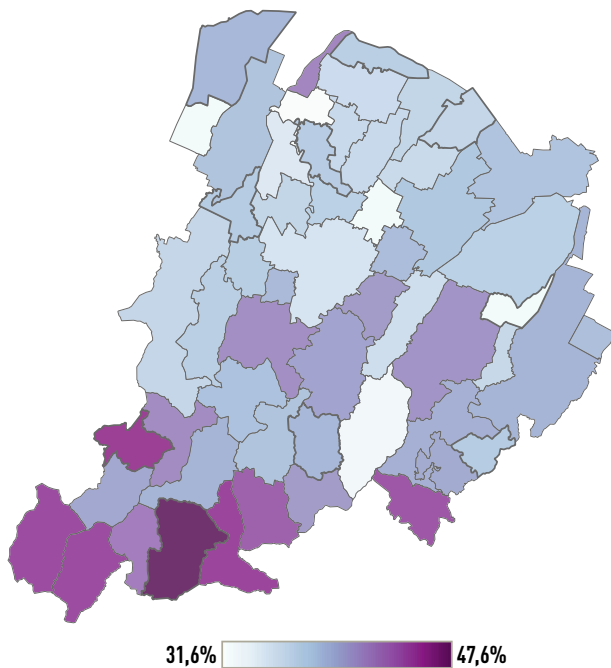
Il PTM assume tali indicazioni come parte integrante del proprio quadro conoscitivo. I principali dati statistici saranno aggiornati al 2019.

Famiglie

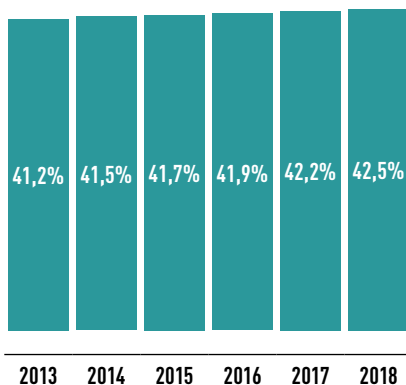
Famiglie monocomponenti al 31.12.2018



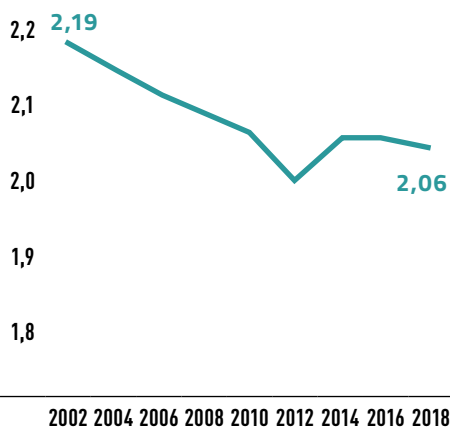
Famiglie con almeno un anziano al 31.12.2018



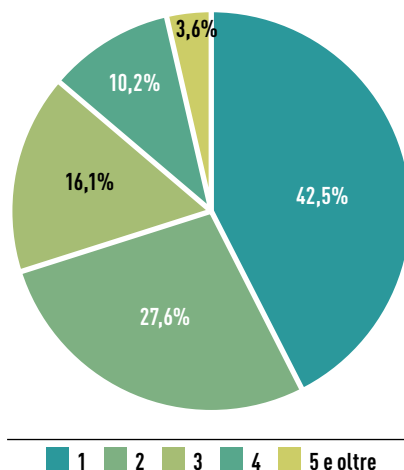
Famiglie unipersonali sul totale



Numero medio di componenti



Famiglie per numero di componenti



Quadro informativo

Al 31 dicembre 2018 sono presenti circa 478.000 famiglie. Il numero di famiglie presenta un trend crescente, mentre il numero medio di componenti per famiglia, che passa da 2,19 nel 2003 a 2,06 nel 2018, segue un andamento inverso, dovuto all'aumentare delle famiglie unipersonali. Il numero di famiglie unipersonali è infatti in costante aumento e a livello metropolitano rappresenta il 42,5%, mentre le famiglie con 4 o più componenti rappresentano meno del 14% del totale. Le famiglie unipersonali sono concentrate nel Comune di Bologna (prevalentemente composte da giovani con età inferiore a 35 anni) e nei Comuni della fascia collinare e montana, dove è in aumento anche il numero di famiglie con almeno un anziano. La percentuale di famiglie con 4 o più componenti aumenta allontanandosi dalla città, raggiungendo valori massimi nei comuni di pianura.

Le variazioni nel tempo della popolazione femminile in età feconda, che determina, insieme alla propensione a procreare, l'andamento della natalità, aiutano a comprendere le diverse dinamiche che in prospettiva potrebbero contraddistinguere il capoluogo e il resto del territorio. Nei prossimi 15 anni, a fronte di una stabilità del numero medio di figli, si prevede una diminuzione nel numero di donne di età compresa tra 15 e 49 anni sia a Bologna sia negli altri Comuni.

Fonti delle informazioni

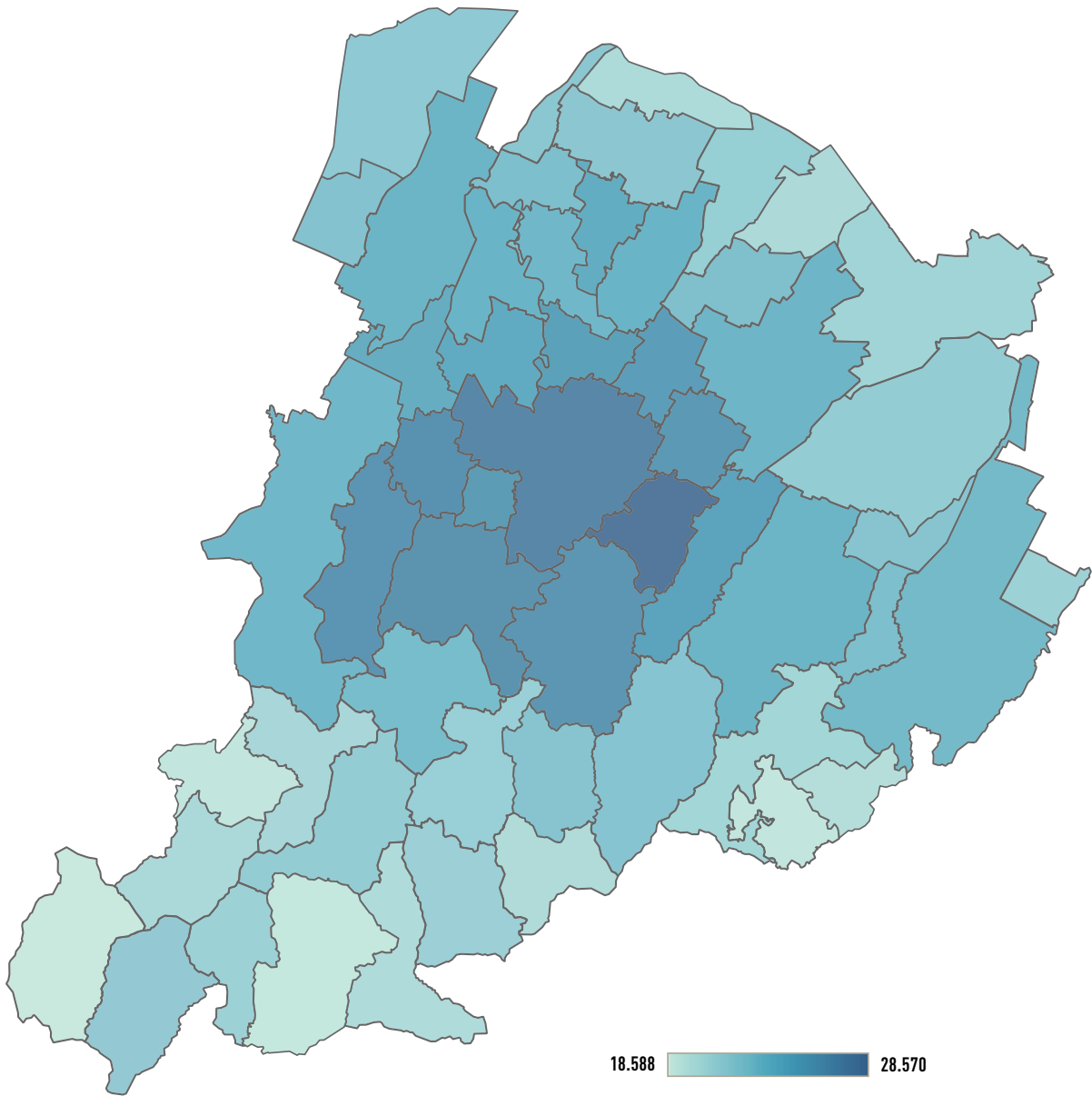
DATI DISPONIBILI

Il Servizio Studi e Statistica per la programmazione strategica della Città metropolitana di Bologna predispone rapporti periodici sulla struttura sociale della città metropolitana di Bologna. In particolare, le elaborazioni relative alla popolazione sono state prodotte sulla base dei dati ISTAT 2018 e delle anagrafi comunali, e resi disponibili [sull'Atlante statistico metropolitano](#).

INTEGRAZIONI PREVISTE.

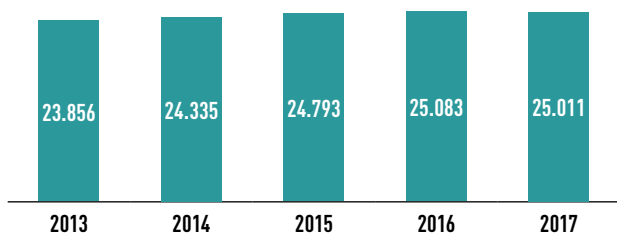
Il PTM assume tali indicazioni come parte integrante del proprio quadro conoscitivo. I principali dati statistici saranno aggiornati al 2019.

Redditi e qualità della vita

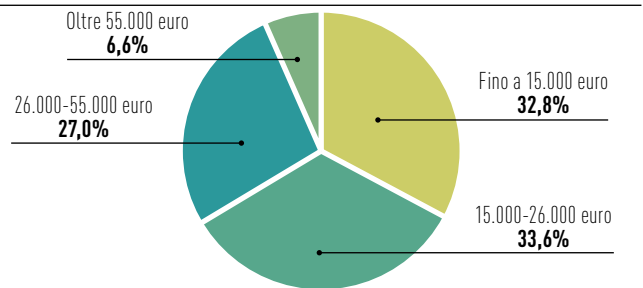


Reddito medio complessivo - anno 2017

Reddito medio complessivo - serie storica



Percentuale di contribuenti per classi di reddito



Quadro informativo

Nella Città metropolitana di Bologna il reddito complessivo dichiarato a fini Irpef nel 2017, pari ad oltre 19,4 miliardi di euro, aumenta dell'1,04% rispetto al 2016, in controtendenza rispetto al dato nazionale. Contemporaneamente si registra una crescita più sostenuta, dell'1,33%, del numero di contribuenti, che divengono il 76,7% della popolazione residente, contro il 75,9 dell'anno precedente. Il reddito complessivo medio per contribuente (25.011 euro) è più alto del 10,6% rispetto a quello regionale (22.591 euro) e del 23,1% rispetto alla media nazionale (20.315 euro).

Nel 2017 la classe di contribuenti con redditi fino a 15.000 euro annui è il 32,8% dei contribuenti, e ha dichiarato il 9,8% del totale del reddito. La classe dei contribuenti che hanno dichiarato oltre 55.000 euro è pari al 6,6% del totale, per un reddito pari al 26,4% del reddito complessivo. La classe di reddito oltre 55.000 euro presenta valori superiori alla media metropolitana a Bologna e nei comuni della prima cintura.

Alta valutazione della qualità della vita nel proprio Comune di residenza (il 93% degli intervistati attribuisce un voto da 6 a 10) in larga parte motivata dalla qualità dei servizi. Alta la soddisfazione anche per la propria zona di residenza ed elevato gradimento dei servizi in generale. La soddisfazione (voto da 7 a 10) per la propria vita coinvolge l'85% degli intervistati; in crescita l'impegno sociale e la partecipazione culturale. Buon tenore di vita percepito, ma con alcune criticità (il 31% degli intervistati in area problematica). Le tematiche legate all'economia e in particolare il lavoro sono al primo posto delle preoccupazioni dei cittadini. I giovani sono mediamente più soddisfatti nonostante le preoccupazioni legate alle incognite per il futuro lavorativo.

Fonti delle informazioni

DATI DISPONIBILI

Servizio Studi e Statistica per la programmazione strategica della Città metropolitana: Indagine 2019 sulla qualità della vita, indagine demoscopica 2019 (campione rappresentativo di 3.000 cittadini maggiorenni) sulla qualità della vita e il benessere personale dei cittadini.

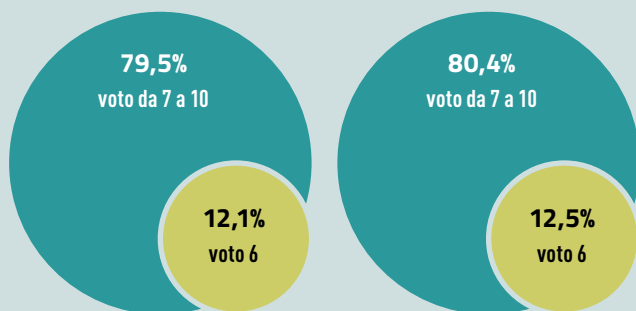
Rapporto sui redditi dichiarati nei Comuni della Città metropolitana 2019 (anno di imposta 2017)

<http://www.inumeridibolognametropolitana.it/>

INTEGRAZIONI PREVISTE

Il PTM assume tali indicazioni come parte integrante del proprio quadro conoscitivo. Tutti i dati statistici saranno aggiornati al 2019 e saranno inoltre presi in considerazione i risultati delle prossime indagini demoscopiche sulla qualità della vita.

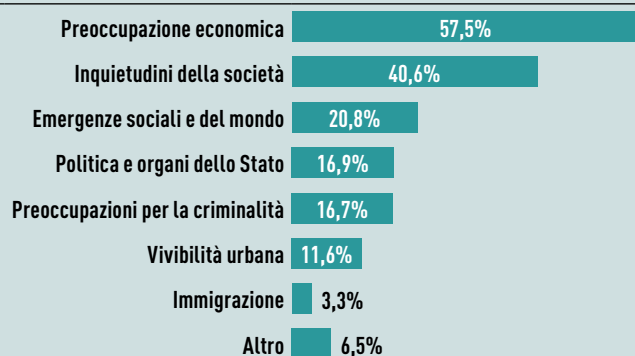
La qualità della vita nella Città metropolitana di Bologna (indagine 2019)



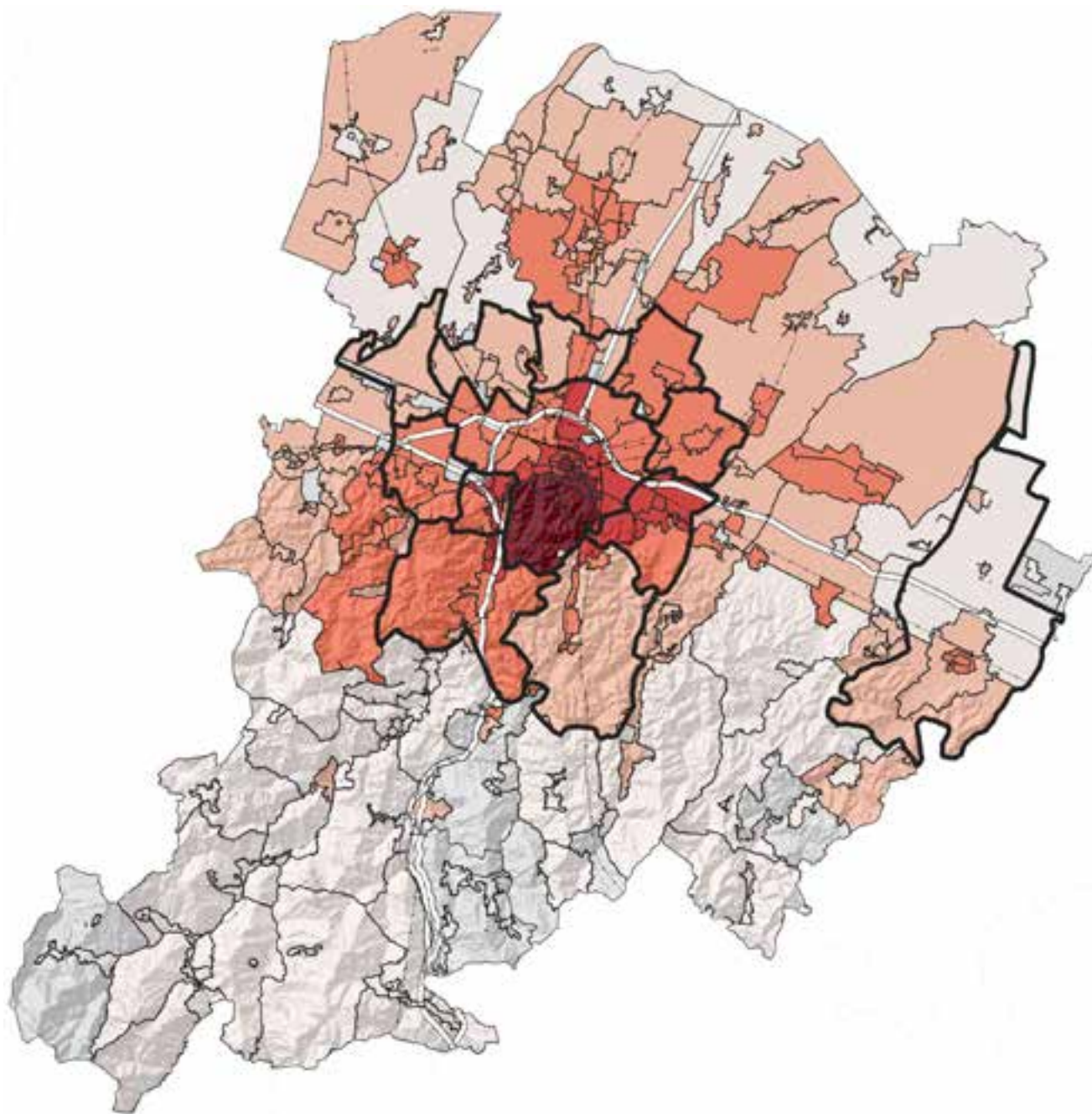
2018 - 2.200 intervistati

2019 - 3.000 intervistati

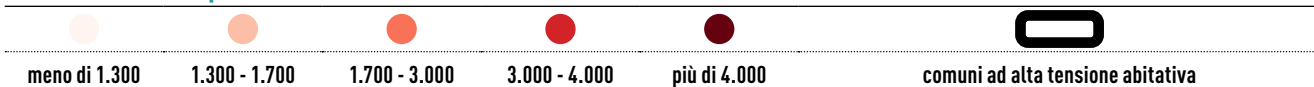
Agenda problematica Tematiche



Accesso alla casa



Valori in euro/mq



Valore delle abitazioni nelle compravendite secondo le rilevazioni OMI 2018.
In evidenza i comuni ad alta tensione abitativa secondo la delibera CIPE 87/2003.

Quadro informativo

Il *Bilancio PTCP 2012* ha evidenziato uno scollamento fra la quantificazione dell'ERS - edilizia residenziale sociale prevista nei PSC (in linea con lo standard minimo del 20%) e le effettive programmazioni nei POC (533 alloggi su 11.000 ipotizzati dai PSC). Questo disallineamento costituisce l'elemento di maggiore criticità, tenuto conto che l'ERS comprende anche l'edilizia pubblica destinata alle fasce più deboli e che la crisi ha determinato una polarizzazione ulteriore dei valori immobiliari - rimasti molto elevati nel centro di Bologna, sia per le compravendite sia (soprattutto) per gli affitti.

Secondo un rapporto 2016 del Comune di Bologna, "il fabbisogno assoluto di politiche sociali per la casa (riferito a chi è inserito in una o entrambe le graduatorie del Fondo Locazione o dell'Edilizia residenziale pubblica) è stimabile in circa 6.500 famiglie". Un protocollo firmato dal Comune di Bologna e da Acer prevede nei prossimi anni un programma di interventi di ristrutturazione e riassegnazione di alloggi.

Più estesa è la platea delle famiglie per le quali il canone di locazione incide significativamente sul reddito disponibile. Questa condizione di disagio abitativo interessa, secondo una stima del 2013, circa 30.000 nuclei familiari (Bonora, 2013).

Fonti delle informazioni

DATI DISPONIBILI

Bilancio 2012 PTCP e dati del Comune di Bologna.

INTEGRAZIONI PREVISTE

Ricostruzione della domanda e dell'offerta di edilizia residenziale sociale (pubblica e privata) al fine di ricalibrare i target dell'offerta di alloggi programmata dai piani urbanistici.